

Verona del 1439, del cav. Contarini; il doge Pasqual Cieogna che accoglie quattro ambasciatori Persiani (a. 1585), di Carletto Caliari; Enrico III incontrato al Lido dal doge Luigi Mocenigo e dal patriarca Giovanni Trevisan, di Andrea Micheli detto il Vicentino; dove si vede l'arco innalzato in quella occasione da Andrea Palladio; e finalmente, il doge che intromette all'udienza alcuni ambasciatori, di Carletto Caliari. Il comparto del soffitto è del Palladio; gli stucchi furono disegnati da Francesco Sansovino ed eseguiti dal Bombarda, dal Vittoria e da altri; le pitture a fresco sono di Jacopo Tintoretto.

*Anticollegio.* Sono di Jacopo Tintoretto i quadri rappresentanti Mercurio con le Grazie, la fucina di Vulcano, Pallade scacchante Marte, ed Arianna coronata da Venere. Il quadro rappresentante Giacobbe che ritorna in Canaan, è di Jacopo da Ponte detto Bassano; e il ratto di Europa, di Paolo Veronese. Disegnava Vincenzo Scamozzi il cammino di marmo carrarese, e lo scolpiva Tiziano Aspetti. Gli stucchi del soffitto sono del Vittoria, del Bombarda e di altri egregi. Il fresco che rappresenta Venezia seduta in trono e i quattro chiaroscuri azzurrini, furono lavorati da Paolo Veronese; ma questi ultimi vennero rinnovati da Sebastiano Rizzi. La porta ha due preziose colonne, e fu ordinata dallo Scamozzi: sopra essa, tre statue del Vittoria.

*Sala del collegio.* — Il quadro sopra la porta che mette nel Pregadi, rappresenta le sponsalizie di s. Caterina e il doge Francesco Donato, ed è opera del Tintoretto. I tre quadri cuoprenti la parete a destra, sono dello stesso pittore; e rappresentano N. D. sotto il baldacchino e il doge Nicolò da Ponte, il doge Luigi Mocenigo genuflesso dinanzi il Redentore, e il doge Andrea Gritti adorante N. D. e il Bambino. Sulla parete del trono Paolo Verones e espresse in un gran quadro il Salvatore in gloria, colla Fede, con Venezia, e vari angeli che portano palme al generale e poi doge Sebastiano Veniero. Gli arazzi sottoposti furono lavorati nel 1540 e ristorati nel 1795. I pilastri del cammino sono di verde antico; le statue furono scolpite da Girolamo Campagna; e le pitture sono di Paolo Veronese. Il quadro, tra le finestre, con Venezia circondata da alcune virtù, è di Carletto Caliari. Il soffitto fu imaginato da Antonio da Ponte, ed abbellito di pitture da Paolo. La porta di fianco e quella di mezzo sono adorne di colonne di cipollino, ed hanno gli archi di diaspro fiorito.

*Sala del Senato ossia Pregadi.* Denominasi *pregadi* questa sala,